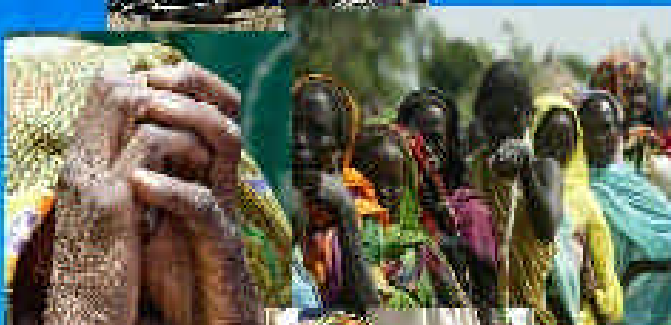
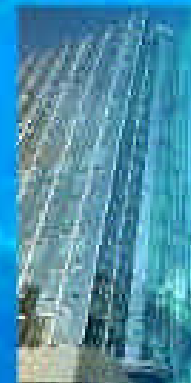


Il Ministero degli Affari Esteri



Lavorare nelle organizzazioni internazionali



Direzione:
Consigliere Grammenos Mastrojeni
Servizio stampa e Informazione

Realizzazione Agenzia ANSA:
Alessandra Spitz;
Arabella Marconi

Si ringrazia della collaborazione:

per la Direzione Generale del Personale
il Direttore Generale del Personale, Ambasciatore
Vittorio Claudio Surdo
il Consigliere Alessandro Motta
il Consigliere Giuseppe Cavagna

Stefano Baldi
Consigliere della Rappresentanza Permanente
d'Italia presso le Nazioni Unite – New York

Thomas Botzios
Segretario di Legazione presso l'Ufficio
Concorsi del Ministero degli Affari Esteri

Prefazione	Pag. 3
1. Intervista	Pag. 5
al Direttore Generale del Personale del MAE Ambasciatore Vittorio Claudio Surdo	
2. Le organizzazioni internazionali	Pag. 7
Cosa sono? Pag. 8 Proviamo a classificarle: le quattro famiglie Pag. 9	
3. La carriera internazionale	Pag. 10
... il profilo ideale Pag. 11 <i>Determinazione e spinta ideale</i> <i>Disponibilità alla mobilità</i> <i>Flessibilità: trasformare la precarietà in virtù</i> <i>I requisiti essenziali</i>	

4. Le opportunità Pag. 12

... nel sistema delle Nazioni Unite Pag. 13

Per i laureandi o neolaureati

I Tirocini

Per i laureati con poca esperienza

Il programma JPO

Il Programma LEAD dell'UNDP

Il Concorso nazionale dell'ONU

Per i professionisti

Contratti e a tempo determinato

Missioni Esperti

Figure particolari

Traduttori e interpreti

... nelle Istituzioni Finanziarie Internazionali 20

I programmi Young Professionals (YPP)

... nell'Unione Europea 20

Per i laureandi o neolaureati

Gli Stages

Per i laureati con poca esperienza

Il Concorso Europeo

Per i professionisti

Gli Esperti Nazionali Distaccati

Agenti di ricerca

Agenti temporanei

Figure particolari

Traduttori e interpreti

... altre occasioni per fare esperienza nelle oo. ii. ... Pag. 24

Operazioni di monitoraggio elettorale

Missioni esperti

Volontari delle Nazioni Unite (UNV)

5. Come candidarsi ad un posto Pag. 27

Cosa sono gli Avvisi di vacanza di posto Pag. 28

Quando e dove reperire le vacancy Pag. 30

I gradi e la retribuzione..... Pag. 31

Un lavoro, solo un lavoro?

Forse qualcosa di più ...

Nel momento in cui si accarezza l'idea di cercare un'occupazione nel mondo delle Organizzazioni internazionali governative si possono considerare diversi fattori, come i salari interessanti o le opportunità di scoperta che può offrire una professione svolta in un ambiente cosmopolita. Tuttavia, oggi sono molte le professioni che aprono prospettive del genere. Se si decide di impegnarsi nel soccorso ai rifugiati, nel riequilibrio dei flussi commerciali o nella tutela dei diritti umani è probabile che si pensi a qualcos'altro. Da qualunque punto la si prenda, una scelta del genere finisce sempre per inciampare su due parole: pace e giustizia.



Perché volenti o nolenti, se si entra in quel “giro” – che di primo acchito tenderemmo a identificare con le Nazioni Unite – si ha a che fare con il più moderno, evoluto e promettente meccanismo creato dalla comunità delle nazioni per costruire la pace e la sua più indispensabile premessa, la giustizia.

Ancora oggi si pensa subito alle Nazioni Unite nonostante si senta molto parlare della loro conclamata “crisi” e della necessità di riformarle. E non è sbagliato: l’ONU non è né la panacea né l’organizzazione più antica, ma vi sono buone ragioni per considerarla il simbolo di un sistema molto più articolato e ancora indispensabile. Non tutti sanno che il nostro villaggio globale è solcato da una rete fittissima di accordi fra Stati e accoglie circa 250 organizzazioni internazionali, su cui ricade la gestione in comune di un’infinità di servizi essenziali per gli Stati moderni. Si va dalla meteorologia alle telecomunicazioni, dai sincrotroni alla repressione del traffico d’opere d’arte, dalle campagne di vaccinazione ai Caschi blu: comunque si guardi la cosa, però, si tratta sempre di raggiungere le finalità fondamentali delle Nazioni Unite, la pace e la giustizia.

Speso si pensa alle difficoltà d’azione dei grandi organismi internazionali alle prese con crisi importanti di ogni genere. Ma prima ancora che una crisi esploda, le organizzazioni internazionali costituiscono un foro di continuo incontro fra le nazioni, che ripropone sempre le modalità del dialogo pacifico per gestire in comune la ricerca di un benessere globale prima ancora che uno squilibrio divenga causa di un conflitto. Esiste oggi un tessuto connettivo istituzionale, fra una miriade di enti internazionali con competenze molto diverse, fondato però sul perseguimento delle mete proprie delle

Nazioni Unite: la pace e la giustizia. L’Unione Postale Universale si rifà alle finalità delle Nazioni Unite poiché la libera circolazione delle informazioni è uno di quegli strumenti di crescita dell’individuo che prevengono i conflitti. L’Organizzazione Mondiale della Sanità opera alla luce dei principi delle Nazioni Unite perché uno fra i suoi tanti successi - l’aver debellato definitivamente il vaiolo - ha rappresentato un contributo alla pace di valore inestimabile. L’Unione Europea si innesta sulle Nazioni Unite perché il suo fine ultimo è rendere impossibile che si ripetano i conflitti che hanno insanguinato il vecchio continente.

Vi è ancora molto da fare, ma il dato fondamentale è rappresentato da un sistema giovane e senza precedenti nella storia umana, mirato alla tutela della pace e della giustizia globale che – pur con tutti i suoi limiti – riunisce ancora oggi gli aerei per portare i negozianti, finanzia operazioni di evacuazione e distribuisce sostegni ai rifugiati. Cosa sarebbe successo se, dopo la fine della guerra fredda, organismi come l’OSCE, il Consiglio d’Europa, la NATO, il G-7 o l’Unione Europea non avessero aperto le porte agli Stati a rischio di instabilità? Per fortuna questi organismi esistevano già e si sono aperti secondo un metodo nuovo e globale: integrare invece di isolare.

Si riflette troppo poco sul contributo alla pace dato anche dalle numerose istituzioni internazionali umanitarie e di sostegno allo sviluppo. Esse a volte sono criticate e conducono talora programmi non del tutto proficui. Però ci sono e operano con regolarità, costruendo la pace col sopperire ai bisogni dell’uomo: nella storia del genere umano, si tratta di una novità rilevante. Solo un lavoro? Forse qualcosa di più.

Intervista all'Ambasciatore Vittorio Claudio Surdo

Direttore Generale del Personale del Ministero degli Esteri

Ambasciatore, la ricerca di uno sbocco professionale in un organismo intergovernativo può sembrare un fatto "privato". Eppure, tramite la Sua Direzione Generale, il Ministero degli Esteri cerca di divulgare le opportunità e di incoraggiare le candidature. Perché?

La vita lavorativa di ogni individuo costituisce senz'altro, ed anzi principalmente, "fatto privato", con chiare conseguenze dirette in primis sull'esistenza quotidiana del singolo. Tuttavia, ogni esperienza e pratica professionale presenta innegabilmente riflessi pubblici e sociali; e tali riflessi risultano particolarmente accentuati qualora ci si trovi di fronte ad un'attività lavorativa espletata a livello multilaterale ed intergovernativo. Le ragioni per le quali il Ministero degli Affari Esteri si pone l'obiettivo di sostenere ed incrementare la presenza di cittadini italiani in seno alle Organizzazioni Internazionali - anche attraverso un'opera di divulgazione delle opportunità di lavoro e di incoraggiamento delle candidature - sono molteplici. Mi limiterò qui ad evidenziarne alcune.



Innanzitutto, vi è un evidente interesse di ogni Paese ad avere un proprio cittadino in posizione decisionale (soprattutto a livello apicale) in seno ad un'Organizzazione Internazionale. Ciò tuttavia - si badi bene - non certo per ottenerne specifici ritorni (ogni funzionario internazionale è tenuto ad operare esclusivamente nell'interesse dell'Organizzazione da cui dipende e l'attento rispetto di tale precetto rappresenta un'imprescindibile tutela del superiore interesse di tutti gli Stati membri al buon andamento dell'Organizzazione stessa), quanto perché ogni individuo - per cultura ed educazione - è portatore di una "visione del mondo" che riflette quella dello Stato di origine, ed è quindi maggiormente passibile di assumere - in ambito professionale - indirizzi convergenti rispetto alle posizioni dello Stato in questione.

Vi è poi un ulteriore interesse di ogni sistema nazionale a poter disporre di un "bacino" di personale altamente qualificato cui eventualmente attingere per fronteggiare determinate esigenze. A tale proposito, l'incremento del numero di cittadini italiani che possano vantare esperienze lavorative a livello elevato in ambito multilaterale, e che siano quindi proficuamente impiegabili nel settore dei rapporti internazionali, rappresenta un chiaro beneficio per la nostra Amministrazione. Senza contare l'effetto "prestigio" al Paese nel suo insieme che deriva da questo tipo di presenza.

Infine, ritengo sia giusto che il cittadino possa trovare nel Ministero - quale organo della Pubblica Amministrazione italiana - un sostegno, ovviamente quando ne ricorrano i presupposti, alle proprie aspirazioni di carriera.

Avete riscontrato dei progressi recenti nell'assegnazione di posti o incarichi a cittadini italiani presso le Organizzazioni Internazionali?

Presso questo Ministero è operativa, da sei anni a questa parte, una banca dati informatizzata nella quale vengono raccolte tutte le informazioni relative alla presenza italiana presso le Organizzazioni Internazionali. Ciò ha reso possibile un monitoraggio costante di tale presenza, dal quale sono derivate indicazioni invero incoraggianti.

Attualmente vi sono infatti oltre 20 Organizzazioni Internazionali (tra le quali alcune di assoluto rilievo, quali FAO, UNICEF, OCSE, UNHCR, ESA) nelle quali l'Italia è addirittura "sovrarappresentata": in ciascuna di tali Organizzazioni, in sostanza, la presenza di funzionari italiani - in percentuale sul totale dei funzionari in organico - è superiore alla quota di contributo assicurato dal nostro Paese al bilancio.

Più in generale, appare in progressiva crescita - anche se con chiari margini di miglioramento - la quota di cittadini italiani detentori di incarichi di livello medio-alto in seno alle principali organizzazioni internazionali. Forse non spetterebbe a me dirlo, ma tale risultato appare un gradito compenso, ed al tempo stesso un incoraggiamento, per l'azione di sostegno dei nostri migliori e più meritevoli candidati, sviluppata con assiduità ed incisività dalle nostre Rappresentanze presso le diverse Organizzazioni Internazionali, nonché da quelle bilaterali, spesso coinvolte in questo tipo di processo.

Quali sono secondo Lei i maggiori punti di forza e le debolezze dei candidati italiani?

La risposta a questa domanda presenta il rischio di cadere in generalizzazioni e stereotipi, sempre nocivi e dai quali cercherò di astenermi. La carriera del funzionario internazionale presuppone indubbiamente il possesso di requisiti particolari e di capacità peculiari; senza pretendere di essere esaustivo, citerei tra i requisiti l'adattabilità, la flessibilità, la facilità al rapporto interpersonale, la propensione alla mobilità ed al confronto interculturale, così come - naturalmente - le conoscenze linguistiche ed un adeguato "curriculum". Alcuni di tali fattori sono, per così dire, insiti nel nostro codice genetico. Ma a questi punti di forza "naturali", il connazionale che intenda intraprendere con valide possibilità una carriera nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali dovrà necessariamente unire un'ottima preparazione linguistica (solo di recente nel nostro Paese si è avvertita una presa di coscienza - in ambito educativo - dell'importanza di un adeguato studio delle lingue straniere, a cominciare ovviamente dall'inglese), un piano di studi nel quale siano stati opportunamente inseriti periodi di apprendimento all'estero (ogni facoltà universitaria italiana prevede ormai numerose possibilità in tal senso) ed una piena disponibilità a trasferimenti esteri anche frequenti (tale ultimo aspetto potrebbe apparire scontato, ma non è purtroppo raro il caso di connazionali che ci rappresentano la loro disponibilità ad una carriera internazionale ... limitatamente agli uffici romani della FAO).

I processi di globalizzazione hanno evidentemente accresciuto l'importanza degli organismi multilaterali. Quella in discussione è quindi una dimensione alla quale converrà dedicare costante attenzione ed il Ministero degli Esteri resterà in questo senso fortemente impegnato.

Le organizzazioni internazionali

Cosa sono ?

Sono moltissime, circa 250 ed è difficile, se non impossibile, trovare una definizione di organizzazione internazionale che possa soddisfare tutti. Infatti, a seconda del contesto, la definizione può essere molto diversa.

Un primo passo è distinguere chiaramente le organizzazioni internazionali governative – di cui ci occupiamo – dalle organizzazioni non governative che spesso lavorano mano nella mano con le prime ma sono tutt'altra cosa. Le organizzazioni governative sono enti di vario genere creati come strutture associative fra Stati, mentre le organizzazioni non governative, anche quando assumono un'articolazione internazionale, rimangono enti privati come la Croce Rossa Internazionale, per citare solo la più nota.



Secondo l'*Annuario delle organizzazioni internazionali* (*Yearbook of international organizations*) ciò che caratterizza le organizzazioni internazionali intergovernative è il fatto di:

- essere basate su un accordo formale tra governi e Stati sovrani;
- includere tre o più Stati aderenti all'accordo;
- avere un Segretariato permanente attivo.

Più generica è la definizione indiretta di organizzazione internazionale che viene data dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che nella sua Risoluzione 288 (X) del 27 febbraio 1950 affermava: "Ogni organizzazione internazionale che non è costituita con accordo intergovernativo deve essere considerata come organizzazione non governativa ai fini della presente risoluzione".

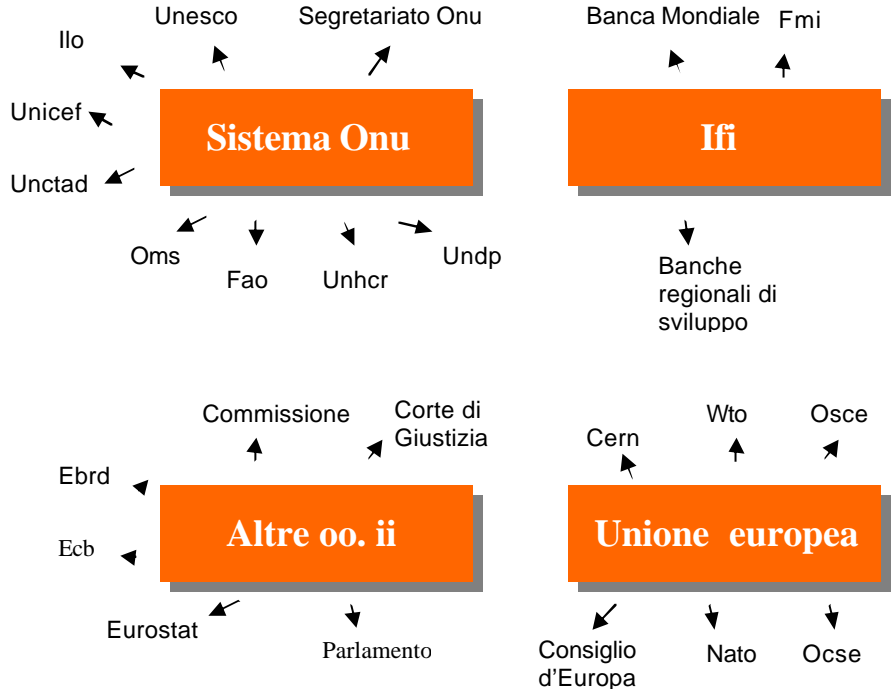
Foto: 1. Parlamento Ue. Assemblea; 2. Fmi. Washington; 3. Onu. New York; 4. Assemblea generale delle nazioni Unite; 5. Bce. Francoforte; 6. Parlamento Ue. Bruxelles; 7. Onu. New York; 8. Convegno Unesco; 9. Fao. Roma; 10. Commissione Ue. Bruxelles; 11. Unesco. Parigi; 12. Consiglio di Sicurezza Onu; 13. Parlamento Ue. Strasburgo.



Proviamo a classificarle: le quattro famiglie

Può essere utile sapere, tuttavia, che le principali organizzazioni vengono ripartite a fini pratici in quattro gruppi, quattro grandi famiglie di appartenenza :

- il Sistema delle Nazioni Unite: le stesse Nazioni Unite e diverse organizzazioni da esse dipendenti a vario titolo come, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp), il Fondo della nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la cultura e la scienza (UNESCO), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (UNHCHR) ecc.;
- le Istituzioni Finanziarie Internazionali: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Banca Mondiale, Banche Regionali di Sviluppo;
- l'Unione Europea: Commissione, Parlamento, Corte, Banca di Ricostruzione e Sviluppo, Banca degli Investimenti;
- infine un gruppo eterogeneo che comprende tutte le altre organizzazioni internazionali: Organizzazione mondiale del commercio (OMC), Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE), Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), Consiglio d'Europa e molte altre.



La carriera internazionale

Il profilo ideale ...

L'interesse per i rapporti internazionali, la disponibilità a viaggiare unita alla propensione a capire le ragioni e le differenze delle realtà spesso difficili con cui ci si misura, ma anche equilibrio di giudizio, flessibilità, spirito di adattamento e capacità di lavorare sotto pressione. Sono queste le caratteristiche "ideali" che deve possedere chiunque aspiri ad intraprendere una carriera in un'Organizzazione internazionale. Un'aspirazione riservata solo a chi si laurea in Scienze Politiche o frequenta un master in "International Relations"? ...



Disponibilità alla mobilità

Le organizzazioni internazionali offrono una vasta gamma di opportunità di lavoro che viene incontro alle più diverse esigenze di professionalità, aspirazioni e inclinazioni: dal settore legale a quello amministrativo; dall'interpretariato alle traduzioni; dalle risorse umane, alla logistica, alla finanza, all'economia, alla politica internazionale, alla comunicazione, all'informatica, alla statistica. In realtà, qualsiasi competenza professionale di alto livello può trovare uno sbocco negli organismi intergovernativi.

Chi è interessato deve, tuttavia, essere consapevole delle difficoltà che questo tipo di carriera riserva. Oltre ai requisiti richiesti - che sono molto impegnativi, sia in termini di formazione, sia in termini di esperienza - il candidato deve tener presente che per intraprendere questo tipo di lavoro sono necessarie anche particolari predisposizioni e notevoli capacità di adattamento, come: essere disposti a soggiornare all'estero e a viaggiare anche frequentemente, o a lavorare in un ambiente particolarmente dinamico, qualificato e competitivo e con orari spesso prolungati, nonché ad adattarsi ad ambienti a volte disagiati. E' anche vero però, che il gioco spesso vale la candela. Oltre ad essere un lavoro estremamente prestigioso per l'alta qualificazione delle attività da svolgere, le continue opportunità di crescita professionale e la remunerazione economica, l'inserimento in una organizzazione internazionale offre gratificazioni anche sul piano morale che difficilmente possono essere raggiunte in altre attività. Una per tutte: la consapevolezza di svolgere un'attività meritoria al fine dello sviluppo e della pacifica collaborazione tra le nazioni.

Determinazione e spinta ideale

Motivazione non significa semplicemente determinazione nel raggiungere gli obiettivi, ma anche personale consapevolezza dei principi che ispirano la cooperazione internazionale.

Una carriera che richiede equilibrio, moderazione, tolleranza, capacità di integrarsi in un contesto multiculturale, flessibilità nell'affrontare problemi e prendere decisioni.

In molti casi il personale è chiamato a prestare servizio in diverse sedi. Soprattutto nei settori legati ai Paesi in via di sviluppo o alle situazioni di emergenza la mobilità richiesta può essere molto elevata.

La mobilità implica spesso cambiamenti radicali di vita. Si prenda il caso dello Undp: i funzionari possono lavorare alla sede principale di New York, per poi essere destinati in uno qualsiasi dei Paesi in via di sviluppo in cui l'Undp è presente. Da una settimana d'altra è possibile passare dai grattacieli di Manhattan alla realtà di Suva, nelle isole Fiji. Questa capacità di adattarsi rapidamente a frequenti cambi di situazione ambientale e culturale non può essere certo acquisita con lo studio.

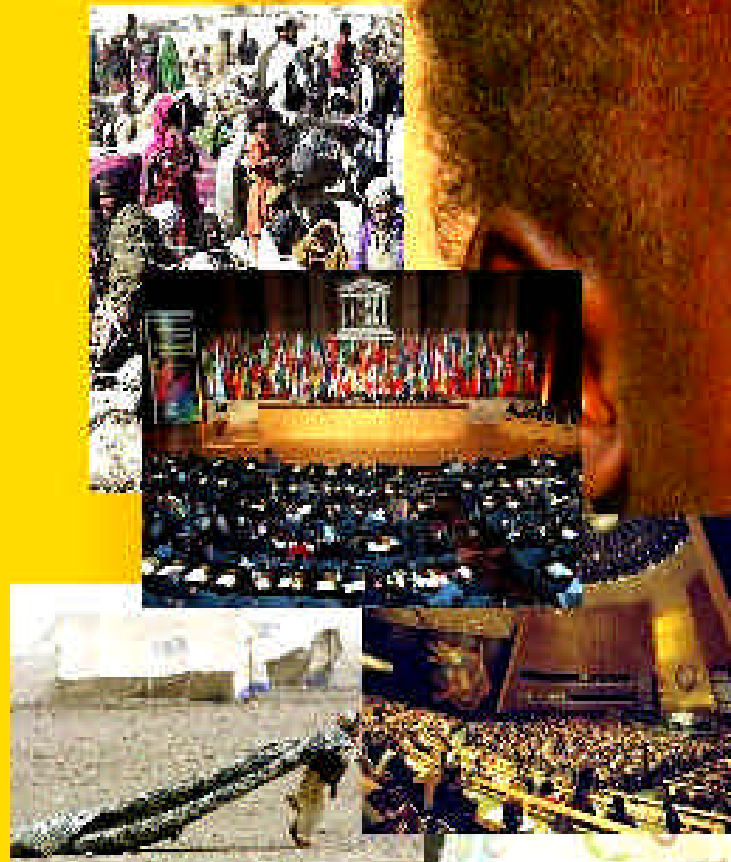
Flessibilità: trasformare la precarietà in virtù

Negli ultimi anni presso le organizzazioni internazionali si è accentuata l'esigenza di assumere personale con contratti a termine. Colpa delle difficoltà finanziarie della maggior parte delle organizzazioni, in particolare del sistema Onu. Stipulare contratti a scadenza significa poter modulare i costi del personale a seconda dei vari contributi finanziari disponibili di anno in anno. Ma, al di là dei problemi di bilancio, esistono azioni legate a situazioni particolari, come gli interventi di emergenza o di monitoraggio elettorale, che per loro natura implicano contratti a durata limitata. Sviluppare una carriera fatta di contratti a termine significa avere l'equilibrio per fare bene ciò che si sta facendo e al tempo stesso lo spirito d'iniziativa per costruirsi quello che si farà in futuro; farsi apprezzare nel ruolo attuale e, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del contratto, candidarsi a posizioni per cui si hanno chance.

Tuttavia i **requisiti essenziali** per aspirare a una carriera nelle Organizzazioni Internazionali riguardano soprattutto titolo di studio, esperienze e lingue conosciute. E a seconda del titolo di studio e dell'esperienza maturata variano le possibilità offerte.

Una traiettoria di avvicinamento

Nelle organizzazioni internazionali trova posto il fisico come l'agronomo, il medico come il giurista. I giovani alla loro prima esperienza attratti dalla sfida dell'estero ed anche i professionisti con alle spalle anni di esperienza e dentro il desiderio di cambiare. Ma le opportunità di lavoro nelle organizzazioni internazionali - Organismi come ONU, WTO, Unione Europea - sono numerose, non sempre facili da individuare e poi da concretizzare.



Il problema di trovare uno sbocco professionale nelle organizzazioni internazionali ha una sua prima e ovvia soluzione: controllare con costanza le offerte di lavoro sui siti internet delle organizzazioni stesse, sulle riviste e sui quotidiani a circolazione internazionale e, se si ritiene di possedere le qualifiche richieste, sottoporre una candidatura. In realtà, questo percorso è riservato a professionisti molto affermati e che, in genere, hanno già maturato esperienze negli organismi intergovernativi. E' più facile raggiungere la meta per gradi, seguendo una "traiettoria di avvicinamento" che porta dal tirocinio al contratto di breve durata e, col tempo, fino a posizioni più stabili. Serve spesso fantasia e molta attenzione a cogliere le opportunità per intraprendere questo cammino, ma diverse opportunità per iniziarlo si sono ormai stabilizzate. Eccone alcune:

... nel sistema delle Nazioni Unite

Per i laureandi o neolaureati

I Tirocini

La maggior parte delle organizzazioni internazionali offre a laureandi e neolaureati la possibilità di effettuare un periodo di tirocinio (stage), in genere di pochi mesi, all'interno delle proprie strutture. Sono molti i vantaggi di un periodo di tirocinio. Dall'acquisizione di una certa familiarità con l'ambiente delle organizzazioni internazionali, all'esercizio pratico delle attitudini di flessibilità e apertura mentale, alla continua pratica nelle lingue straniere. Il tirocinio, quindi, costituisce una prima reale opportunità per cominciare ad accumulare quell'esperienza lavorativa necessaria per una successiva occupazione più stabile nelle organizzazioni internazionali: il primo passo.. Questo tipo di formazione, tuttavia, comporta anche degli svantaggi: il principale è rappresentato

dal fatto che i periodi di stage in genere non sono remunerati. I costi di viaggio e permanenza sono quindi a completo carico dello *stagiaire*. Inoltre, l'aver frequentato uno o più tirocini non implica, rispetto agli altri candidati, alcun tipo di privilegio per accedere ad altri tirocini, né impegno da parte delle organizzazioni internazionali a prolungare il periodo di collaborazione o a trasformarlo in un contratto di lavoro vero e proprio.

Tirocini Onu

Per informazioni sui tirocini alla sede Onu di New York:

e-mail: OHRM_interns@un.org

Tel +1.212.9637522

Fax +1.212.9633683

Il modulo di iscrizione può essere scaricato dal sito:

<http://www.un.org/Depts/OHRM/examin/internsh/intern.htm>

e deve essere inviato a:

Coordinator of the internship programme

Room S-2500J

United Nations

New York, N.Y. 10017 -U.S.A.

Per informazioni sui tirocini nella sede di Roma:

Centro informazioni Nazioni Unite, Piazza

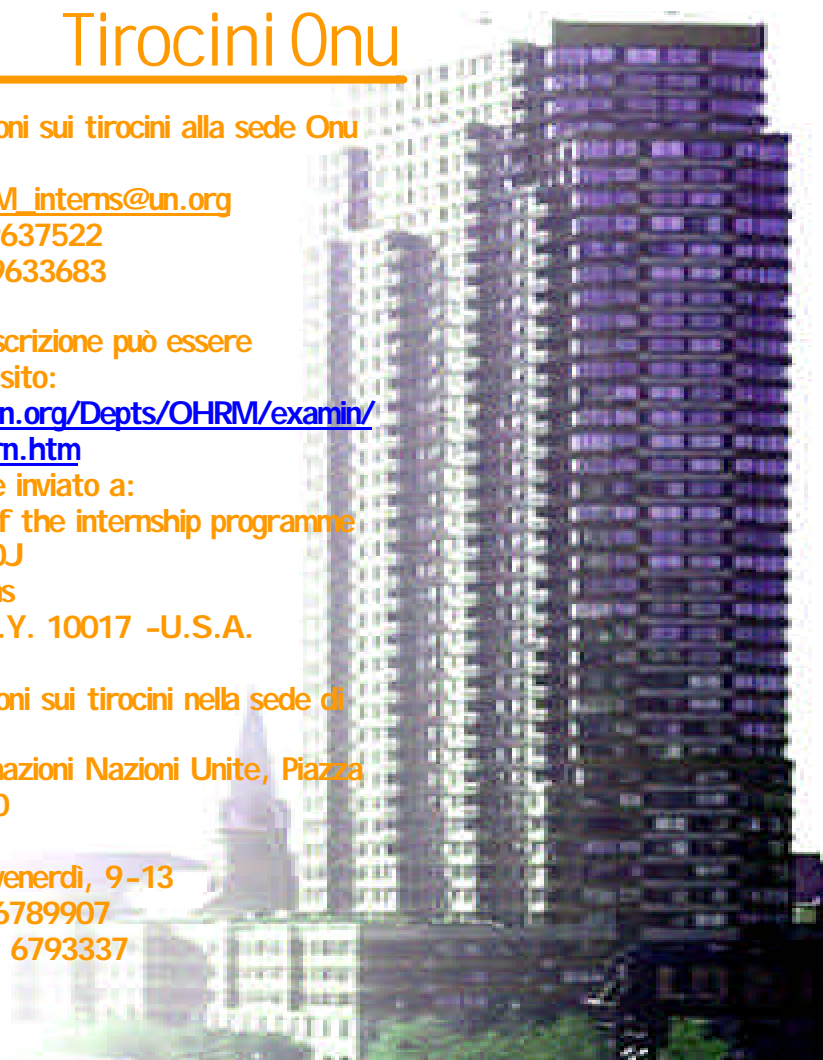
San Marco 50

00186 Roma

Dal lunedì al venerdì, 9-13

Tel +39.06.6789907

Fax +39.06. 6793337



Nonostante tali limitazioni, lo stage rimane l'unica esperienza di lavoro in una Organizzazione Internazionale a cui i laureandi o i neolaureati o possono realisticamente aspirare. "Attenzione, però, - avverte Stefano Baldi, l'autore di *Carriere internazionali*, il manuale più dettagliato in materia - per accedervi è necessario essere in possesso di una solida preparazione accademica, avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e di almeno un'altra delle lingue ufficiali delle Nazioni Unite. Precedenti esperienze all'estero - aggiunge - possono costituire un fattore preferenziale". Infine, un prezioso consiglio: mai presentare domanda per un tirocinio durante i periodi estivi, - poiché sono i momenti di maggiore concentrazione delle richieste e le possibilità di essere accettati di conseguenza diventano molto più limitate. Meglio proporsi nei mesi invernali.

Per i laureati con poca esperienza

a) Il programma JPO

Il programma "Esperti Associati", noto come JPO (Junior Professional Officer) è una iniziativa di cooperazione finanziata e realizzata dal Ministero degli Affari Esteri per favorire il reclutamento di giovani cittadini italiani da parte delle organizzazioni internazionali, consentendo loro di compiere quella minima esperienza professionale che, come detto, costituisce condizione necessaria (ma non sufficiente) per l'assunzione presso le organizzazioni internazionali tramite le vacanze di posto tradizionali.

Requisiti per poter presentare candidatura sono: età non superiore ai 30 anni (che sale a 33 per i laureati in medicina e chirurgia), laurea conseguita a conclusione di corsi della durata minima di quattro anni, ottima conoscenza parlata e scritta dell'inglese.

Segue a pag. 16

Sara Raffaella Rezoagli

Diplomatico

10 anni sul campo, lavorando nel Sistema delle Nazioni Unite: i suggerimenti di chi ce l'ha fatta ...

Dieci anni nella cooperazione internazionale, la maggior parte lavorando per Agenzie delle Nazioni Unite, sia come funzionaria per lunghi periodi, sia come consulente per missioni brevi. Sara Raffaella Rezoagli, oggi in carriera diplomatica al Ministero degli Affari Esteri, è tra quei giovani che sono riusciti a realizzare un brillante curriculum professionale, costellato di significative esperienze professionali: lavorare sul campo, in vari Paesi e per conto di diverse organizzazioni internazionali. "Ho cominciato lavorando per le Organizzazioni Non Governative - spiega Raffaella Rezoagli - poi sono passata al Sistema Onu, dove ho lavorato per varie Agenzie: Unicef, Ifad, Unops, Undp, soprattutto in Asia e in Medio Oriente. La mia specializzazione è la cooperazione allo sviluppo e lo sviluppo comunitario, vale a dire progetti di sviluppo integrato basati sulla partecipazione della società civile in tutte le sue componenti, microcredito, microfinanza e pari opportunità".

Cosa le hanno lasciato queste esperienze?

Dal punto di vista professionale un bagaglio di esperienza incomparabile: flessibilità culturale; capacità di gestire situazioni complesse in condizioni ambientali a volte particolarmente dure e potenzialmente pericolose; possibilità di lavorare su programmi e progetti che riguardano vaste aree, da cui dipende il miglioramento del livello di vita di molte persone; imparare a negoziare ad alto livello con ministri, ma anche leader tribali e sceicchi; e soprattutto la possibilità di comprendere dall'interno la difficile realtà di certi Paesi, le ragioni dei disagi, le radici di fenomeni complessi come ad esempio il terrorismo. Solo lavorando sul campo e a diretto contatto con le popolazioni di quei luoghi si può arrivare a comprendere le loro ragioni, andando oltre le dichiarazioni ufficiali e il punto di vista delle istituzioni.

Continua ...

E dal punto di vista umano?

Un arricchimento straordinario, fatto di contatti con persone meravigliose, provenienti da tutte le parti del mondo, persone che hanno dedicato la vita alla cooperazione allo sviluppo: esperti internazionali, con cui ho lavorato in team, che hanno vissuto nei Paesi più disparati e nelle situazioni più strane. Da tutti loro ma, soprattutto, dalla gente del luogo ho imparato moltissimo. Porto con me il ricordo di ciascuno di loro e anche la gioia di aver contribuito nel mio piccolo al miglioramento della loro vita.

Quale è stata fra queste l'esperienza più significativa?

Ciascuna di queste esperienze è stata unica e indimenticabile. Ma, forse, quella che più mi ha colpito è stata quella nello Yemen; dove ho lavorato a progetti di sviluppo comunitario a favore delle donne in un contesto culturale e sociale difficilissimo, superando resistenze e, a volte, addirittura minacce da parte di potenti locali che non volevano permettere alle donne di partecipare alla vita della società civile. Alla fine, invece, risultati si sono visti. E sono stati ottimi! Il nostro lavoro ha avuto un forte impatto, sia dal punto di vista dello sviluppo economico, sia dal punto di vista dello sviluppo sociale. Tutto questo grazie anche alla forza delle donne yemenite che hanno saputo affrontare con grande coraggio situazioni veramente pericolose.

E' opinione diffusa che non sia facile compiere i primi passi in questo tipo di carriera. Cosa consiglierebbe ad un giovane che intende fare il suo stesso tipo di esperienza?

Ho iniziato 11 anni fa e allora era molto più facile: le Organizzazioni Non Governative erano disposte a far partire anche neolaureati senza alcun tipo di esperienza, purché avessero la necessaria motivazione per lavorare in questo tipo di progetti. Oggi, esistono master e lauree specialistiche e sono molti di più i giovani interessati a questo tipo di carriera. Di conseguenza le Ong attuano una selezione più dura e richiedono maggiore professionalità: non fanno più partire il primo volontario che si presenta, tutte richiedono almeno qualche anno di esperienza. Le organizzazioni

sono inaccessibili. Il consiglio che do spesso a tutti coloro che mi chiedono come fare ad entrare in un'organizzazione internazionale, è: innanzi tutto, fare uno stage non importa se presso un'organizzazione non governativa, un'organizzazione internazionale, una Unità Tecnica Locale di un'Ambasciata o anche solo presso missioni per opere di volontariato. Qualsiasi cosa, purché sia in un Paese in Via di Sviluppo e sul campo. Perché nella fase iniziale della carriera, l'esperienza sul campo è fondamentale: sei mesi in Paese in Via di Sviluppo contano più di un master. Il secondo suggerimento, è di contattare le Agenzie Onu direttamente sul posto. Quando si è già in questi Paesi e si sta lavorando è più facile essere assunti. Poi, una volta realizzati alcuni mesi sul campo è possibile, ad esempio, concorrere al posto di Jpo. Un'esperienza professionale prestigiosa. Il bando esce ogni anno e riserva un certo numero di posti agli italiani. Naturalmente le lingue sono un *must*. E' necessario conoscere benissimo l'inglese (saperlo parlare e scrivere) e una seconda lingua dell'area di cui si è competenti. Se poi si conosce bene una lingua rara, questo può costituire certamente un vantaggio.



Titoli preferenziali sono: una formazione post-laurea, esperienza professionale pertinente, la conoscenza di altre lingue di lavoro dell'ONU.

Le domande vengono selezionate da un'apposita commissione nominata dall'ONU. I candidati selezionati vengono invitati a sostenere un colloquio con i competenti organi delle organizzazioni internazionali di destinazione addetti al reclutamento. I vincitori prestano servizio presso le organizzazioni internazionali, nella sede centrale o in progetti sul campo, dopo aver seguito un corso introduttivo. Il contratto previsto è di un anno, con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno. Negli ultimi anni sono stati selezionati circa 40 giovani funzionari per anno da inviare nelle diverse organizzazioni. Le più importanti Organizzazioni Internazionali legate ai programmi JPO sono: Segretariato ONU, BANCA MONDIALE, UNHCR, AIEA, FAO, WFP, ILO, OMS, ITU, UNDP, UNEP, UNESCO, UNICEF.

Come fare

Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre di ogni anno a:

Ufficio ONU - Risorse Umane per la Cooperazione Internazionale,

Corso Vittorio Emanuele II, 251

00186 Roma

Tel +39.06.68136320

Fax +39.06.68210256

E-mail: unhric@iol.it

Per ulteriori informazione si può consultare il sito

Internet: <http://www.undesa.it/>



Le opportunità: una traiettoria di avvicinamento

b) Il Programma LEAD dell'UNDP

Ogni anno il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) seleziona una ventina di giovani che vengono temporaneamente assunti per un periodo che varia dai 2 ai 3 anni. Nel corso di questo periodo ai giovani funzionari può essere offerto un contratto a lungo termine. Si tratta di un sistema per verificare sul campo l'effettiva predisposizione delle persone scelte a svolgere i compiti e ad affrontare le responsabilità che caratterizzano le attività dell'Organizzazione.

I candidati selezionati hanno in genere già maturato esperienza nel campo in cui sono stati scelti.

Per informazioni dettagliate:

<http://www.undp.org/ohr/lead/>

c) Il Concorso nazionale dell'ONU

Il reclutamento di funzionari per i livelli iniziali della carriera nel Segretariato delle Nazioni Unite (P2) avviene quasi esclusivamente attraverso i cosiddetti "concorsi nazionali" che, nel rispetto del principio della ripartizione geografica dei posti, sono riservati dall'Organizzazione ai cittadini di quei Paesi la cui quota di funzionari presso il Segretariato appare inferiore al contributo economico che lo Stato di appartenenza versa all'ONU.

I concorsi nazionali vengono banditi per un certo numero di settori professionali (amministrazione, economia, informatica, statistica,

demografia, finanza, scienza e tecnologia) e sono aperti ai laureati che non abbiano superato i 32 anni di età.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove (di regola due scritte ed una orale) il bando di concorso di volta in volta esplicita le modalità di selezione.

I candidati risultati idonei non sono assunti automaticamente, ma vengono iscritti in un lista ("roster") dalla quale l'Organizzazione attinge in relazione ad esigenze di organico.

Concorso Onu

Gli indirizzi a cui si possono reperire informazioni sugli esami nazionali sono:

Examinations and tests section - Specialist services division - Office of human resources management

Room S-2590A, United Nations
New York, N.Y. - 10017 USA

Fax + 1.212.9633683

<http://www.un.org/Depts/OHRM/examin/exam.htm>

United nations information centre - Palazzetto
Venezia, Piazza San Marco 50, 00186 Roma

Tel + 39.06.6789907

Fax +39.06.6793337

<http://www.onuitalia.it>

Permanent Mission of Italy of the United Nations - 2 United Nations Plaza, 24th floor,
New York, NY - 10017 USA

Tel +1.212.4869191

Fax +1.212.4861036

<http://www.italyun.org>

Oppure:

Ministero degli Affari Esteri

Ufficio per le relazioni con il pubblico
Piazzale Farnesina 1,
00194 Roma

www.esteri.it/servizi/urp

Diventare peace-keeper

I guardiani della pace

Imanzitutto una definizione di peace-keeping: la presenza sul campo, con il consenso delle parti in guerra, di forze (generalmente militari ma anche civili) per implementare o monitorare accordi relativi al controllo o alla risoluzione di un conflitto o assicurare la fornitura degli aiuti umanitari.

Come fare

Un interessante Corso di formazione è stato attivato presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Il titolo è: "Training Course: the Civilian Personnel of Peace-keeping and Peace-building Operations". Per informazioni sul corso si consiglia di visitare la sezione "Upcoming Training & Events" del sito www.itpcm.sssup.it, dove è possibile anche accedere al formulario on-line (<http://www.sssup.it/pkcourse2005/domande/>).

Per ulteriori informazioni: Via Cardinale Maffi 27, 56127-Pisa
Tel +39.050.882685 (undedì - venerdì, ore 9-17);
Fax +39.050.882665

Si ricorda anche il già citato master europeo in diritti umani e democratizzazione dell'Università di Padova e il master in peace-keeping and security studies istituito presso l'Università Roma Tre -

continua

Per i professionisti

a) Contratti e a tempo determinato

I contratti di lavoro delle organizzazioni internazionali hanno per lo più una durata determinata (da uno a tre anni). In alcuni casi sono rinnovabili, ma alcune Istituzioni pongono un limite al numero dei rinnovi. Questo si riferisce alla singola posizione e non agli anni complessivi di servizio prestati da un funzionario.

b) Missioni Esperti

Sono molte le missioni Onu sparse per il mondo e tante in servizio da anni. Accanto ai caschi blu si ricorre a personale civile per un ampio ventaglio di funzioni e settori: trasporti, logistica, affari legali e politici, amministrazione, assistenza umanitaria, informazione e comunicazione, elaborazione elettronica dei dati, diritti umani. Generalmente sono richiesti almeno 4 - 5 anni di esperienza. Le missioni durano, di solito, non più di un anno.

Una vera miniera di posti nel settore umanitario - proposti da organizzazioni internazionali e da ong - è il sito Relief Web (<http://www.reliefweb.int/w/rwb.nsf>), nato un progetto dell'ufficio delle nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari. Da consultare è la voce *vacancies*.

La formazione. Le forze armate italiane organizzano corsi di formazione per personale sia militare che civile destinato a partecipare a missioni di mantenimento della pace. La formazione sul diritto umanitario internazionale è invece realizzata dalla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa e dalla Croce Rossa (vedi box pagina seguente).

Figure particolari

Traduttori e interpreti

Gli interpreti e i traduttori sono generalmente reclutati attraverso concorso e vengono poi inseriti in un albo al quale si attinge per ricoprire le posizioni che si rendono vacanti. La frequenza dei concorsi dipende dalle necessità delle singole organizzazioni. In ambito ONU, i candidati traduttori devono saper tradurre da almeno due delle sei lingue ufficiali (arabo, cinese, francese, inglese, russo e spagnolo); gli aspiranti interpreti devono poter tradurre simultaneamente almeno in una lingua e avere una perfetta comprensione di almeno due altri idiomi.

Chi è interessato può rivolgersi a:

**United Nations Language
Examinations Division for Planning
Recruitment and Operational Services
Management - Room S-2555
New York. NY 10017, USA**

**Bureau S 2535-United Nations
New York - NY 10017 - USA**

**Per le altre organizzazioni internazionali
converrà interpellare i rispettivi Servizi del personale**

**Facoltà di Scienze Politiche
Via Corrado Segre, 2
00146 Roma
Fax +39.06.55176241
<http://www.uniroma3.it/>**

**In particolare, per quanto riguarda Padova, un recente accordo tripartito fra Ue, Consiglio d'Europa e Osce, si prefigge l'obiettivo di creare un Centro di formazione in diritti umani nell'ambito del master che potrà essere utilizzato dagli esperti destinati alle diverse missioni delle organizzazioni. Si segnala, inoltre, l'esistenza di corsi di formazione finalizzati alla preparazione di esperti per missioni sul terreno. Come nel caso di quelli organizzati da Movimondo.
<http://www.movimondo.org>**

**Informazioni sui corsi organizzati dalle Forze armate italiane possono essere richieste a:
Missione permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, United Nations Plaza, 24th floor
New York, NY 10017, Usa
Tel. +1.212.4869191
Fax. +1.212.4861036**

**Altre informazioni possono essere trovate nel sito:
www.un.org/Depts/dpko**

... nelle Istituzioni Finanziarie Internazionali

I programmi Young Professionals (YPP)

Il programma è indirizzato a giovani motivati e preparati nei settori in cui opera la Banca: economia, finanza, istruzione, ecc. Sono i prestigiosi programmi adottati soprattutto dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali (in particolare Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale). I requisiti richiesti sono in genere particolarmente impegnativi, ma spesso sono il primo passo verso l'assunzione definitiva all'interno dell'Organizzazione presso cui si è svolto il programma. I programmi Young Professionals vanno tenuti distinti dai JPO, sia perché la retribuzione è a carico dell'Organizzazione Internazionale dove si presta servizio, sia perché non sono solo riservati a cittadini italiani.

Sito internet di riferimento:

<http://lnweb28.worldbank.org/hrs/careers.nsf/key/ypp>

... nell'Unione Europea

Per i laureandi o neolaureati

Gli Stages

Come le Nazioni unite anche tutte le principali istituzioni comunitarie offrono la possibilità di svolgere tirocini per permettere a potenziali candidati ai concorsi da funzionario di farsi un'idea sul lavoro all'interno dell'UE. Ad esempio, la Commissione organizza due volte all'anno tirocini della durata di cinque mesi. I tirocini iniziano il primo marzo ed il primo ottobre di ogni anno. Un tirocinante può percepire una piccola indennità durante la sua permanenza, ma vi sono anche tirocini non retribuiti.

Informazioni sui tirocini alla Commissione europea possono essere richieste a:
 Traineeships Office B100 1/7
 European Commission
 B-1049 Brussels, Belgium
<http://europa.eu.int/comm/stages/>

Oppure presso gli uffici della Commissione Ue in Italia :

Corso Magenta, 59	Via Poli, 29
I - 20123 Milano	I - 00187 Roma
Tel +39.02.4675141	Tel +39.06.699991
Fax + 39.02.4818543	Fax +39.06.6791658
http://www.comeur.it	

Mentre, informazioni sui tirocini al Parlamento europeo possono essere richieste a:
 European Parliament
 Bureau des stages
 Kad 02C007
 L-2929 Luxembourg
 Fax +35.2.4300.24882
 E-mail : Stages@europarlament.eu.int
<http://www.europarl.eu.int/stages>

Oppure presso gli uffici del Parlamento europeo in Italia:

Corso Magenta, 59	Via IV Novembre, 149
I - 20123 Milano	I - 00187 Roma
Tel +39.02.4344171	Tel +39.06.699501
Fax +39.02.434417500	Fax +39.06.69950200
http://www.europarl.it	

Per informazioni on-line sui tirocini nelle altre Istituzioni e

- Consiglio: <http://ue.eu.int/trainee/default.asp?lang=it>
- Corte di giustizia: <http://curia.eu.int/it/indexaz/index.htm>
- Corte dei conti: http://www.ecc.eu.int/services/job_services_job_index_it.htm
- Comitato economico e sociale europeo: http://www.ces.eu.int/tgj/trainees/index_en.asp
- Mediatore Europeo: <http://www.euro-ombudsman.eu.int/trainee/fr/default.htm>

Per i laureati con poca esperienza

Il Concorso Europeo

Il reclutamento dei funzionari da parte dell'Unione Europea avviene, generalmente, per concorso, bandito tramite inserimento nella Gazzetta Ufficiale della comunità in cui sono inserite le modalità ed il calendario delle prove. I concorsi, generalmente, sono banditi separatamente dalle diverse istituzioni, anche se è invalsa la pratica di bandire concorsi interistituzionali comuni ad alcune o a tutte le Istituzioni comunitarie. I concorsi hanno luogo periodicamente anche se con cadenza irregolare e i bandi vengono inseriti dalle Istituzioni Comunitarie due volte l'anno in un apposito calendario comune.

Per quanto riguarda i concorsi per la **Commissione** vi sono 4 livelli, A, B, C, D che si differenziano per il titolo di studio richiesto: per il livello A occorre la laurea, per il B il diploma di scuola media superiore, per il C il diploma di scuola media inferiore e per il D il diploma di scuola elementare. Per quanto riguarda i giovani laureati, il grado iniziale è A8, per il quale non è richiesta alcuna esperienza; per A7/6 sono richiesti 3 anni di esperienza di cui 2 nel settore, per A5/A4 12 anni di cui 6 nel settore. Il reclutamento può riguardare profili professionali generici (amministratore) o specialistici (settore veterinario, doganale, ecc). Sono di solito aperti a tutti i cittadini UE e si svolgono nella lingua ufficiale dell'Unione scelta dal candidato. Eccezionalmente, possono essere banditi concorsi limitati a una nazionalità (per sopperire a mancanza di personale di quello Stato membro). Anche a livello di Unione Europea, infatti, si cerca di bilanciare la presenza delle differenti nazionalità anche se non vi sono dei veri e propri criteri di suddivisione.

Le tappe della selezione vengono decise di volta in volta: quasi sempre ci sono test preliminari (di cultura generale, attitudinali, linguistici), poi prove scritte e orali tendenti a valutare, oltre alle

competenze settoriali e linguistiche, anche la capacità del candidato di lavorare in ambiente multiculturale. I vincitori del concorso sono inseriti in una lista di idonei, cui le Direzioni Generali interessate attingono per assumere il personale in relazione a esigenze di servizio e disponibilità di bilancio.

Informazioni utili su concorsi, selezioni, prove d'esame o su come presentare la propria candidatura si possono ottenere ai seguenti indirizzi web:

Il calendario provvisorio dei concorsi per le istituzioni europee è consultabile all'indirizzo internet:

http://europa.eu.int/en/comm/dg09/concours/index_en.htm

Informazioni sulle procedure di selezione

http://europa.eu.int/epso/index_en.htm

Contratto a tempo determinato

http://europa.eu.int/epso/working/detlw_en.htm

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (consultazione gratuita in linea)

<http://europa.eu.int/eur-lex/it/index.html>

Per i professionisti

a) Gli Esperti Nazionali Distaccati

Può diventare Esperto Nazionale Distaccato presso la Commissione Europea un funzionario in servizio presso un'amministrazione pubblica internazionale, nazionale, regionale o locale. Talvolta l'opportunità si estende a funzionari provenienti dal settore privato e dal volontariato (qualora sussista un interesse da parte dello Stato membro).

L'obiettivo del programma END è di consentire a funzionari delle amministrazioni degli Stati membri, che abbiano esperienze e conoscenze professionali in materia di politiche europee, di realizzare un'esperienza lavorativa presso i Servizi della Commissione.

La durata del distacco non può essere inferiore a sei mesi né superiore a due anni e può essere oggetto di proroghe successive per un totale massimo di quattro anni.

La Commissione non è il datore di lavoro dell'END, il quale durante il distacco resta alle dipendenze della sua amministrazione o della sua società di origine, che deve garantirne la retribuzione economica, le prestazioni di sicurezza sociale e lo svolgimento della carriera professionale.

Per essere distaccato presso i servizi della Commissione europea, l'END deve aver maturato, presso la propria amministrazione o ente di appartenenza, un'esperienza professionale di almeno tre anni.

Per altre informazioni:

http://www.esteri.it/ita/4_28_64_267_257.asp

b) Gli agenti di ricerca

La Commissione offre opportunità anche a chi è interessato alla ricerca e allo sviluppo tecnologico. Circa 2000 agenti specializzati, infatti, lavorano nei diversi complessi del Centro comune di ricerca (Ccr) della commissione (<http://www.jrc.cec.eu.int/>): in Italia (Isapra), in Germania (Karlsruhe), in Spagna (Siviglia), nei Paesi bassi (Petten) e in Belgio (Geel). Materiali di punta, ambiente, tecniche di comunicazione, applicazioni di telerilevamento, tecnologia della sicurezza: sono solo alcune tra le principali specializzazioni. Oltre ai dipendenti del Ccr, circa 1.500 persone lavorano a Bruxelles alla preparazione di vari progetti da realizzare nell'ambito dei programmi-quadro della Ue.

I ricercatori sono sottoposti a separate procedure di selezione che mirano, appunto a verificarne le conoscenze tecniche in specifici campi della ricerca e dello sviluppo. Gli addetti alla ricerca soprattutto nella categoria A) vengono, di solito, assunti con contratti di agenti temporanei.

c) Gli agenti temporanei

Si tratta di personale a contratto temporaneo che viene assunto per un periodo in genere triennale attraverso un'apposita selezione. Negli ultimi anni, la Commissione ha pubblicizzato posti di agente temporaneo quasi esclusivamente a livello A5/A4 e B3/B2, vale a dire per i candidati con almeno 12 anni di esperienza.

Per maggiori informazioni sulle selezioni di personale di ricerca:

http://europa.eu.int/comm/dgs/research/recruitment_en.html

Per informazioni sui posti di agente temporaneo disponibili:

http://www.esteri.it/ita/3_25_51.asp#1

Tirocini Ue per traduttori e interpreti

Per informazioni sui tirocini al Servizio di traduzione della Commissione o sulla carriera di traduttore è possibile rivolgersi a:

Commissione europea

Direzione generale della Traduzione (DGT)

Tel. 0080067891011

E-mail: dgt-recruitment-and-traineeships@cec.eu.int

<http://europa.eu.int/comm/dgs/translation>

Oppure presso la Rappresentanza a Milano della Commissione europea:

Sylvia -Monique Mardjan Del Giudice

Corso Magenta 59

I -20123 Milano

Tel. +39.02.4675141

Fax. +39.02. 4818543

http://europa.eu.int/comm/dgs/translation/aboutsdt/antennes/milan/milan_en.htm

Informazioni sulla carriera di interprete possono essere reperite al sito internet della Direzione generale dell'Interpretazione della Commissione europea: http://europa.eu.int/comm/scic/index_it.htm

Per informazioni on-line sui tirocini presso le altre istituzioni europee:

Corte di giustizia: <http://curia.eu.int/it/indexaz/index.htm>

Corte dei conti:

http://www.eca.eu.int/services/job/services_job_index_it.htm

Comitato economico e sociale europeo:

translation@esc.eu.int

Figure particolari

Traduttori e interpreti

I traduttori prestano servizio presso il Servizio di traduzione (Sdt) della Commissione europea Bruxelles e a Lussemburgo, e sono specializzati nella traduzione di documenti attinenti a uno o più settori specifici. Nonostante sia il servizio di traduzione più grande del mondo, ricorre anche a traduttori esterni che vengono selezionati tramite bandi di gara.

Gli interpreti fanno invece parte del Servizio comune di interpretazione-conferenze (Scic) della Commissione. Anche in questo caso, il reclutamento avviene tramite concorsi generali, i cui vincitori sono poi iscritti in elenchi dai quali viene scelto il personale linguistico e amministrativo che lavora nel Servizio. In linea di massima le assunzioni avvengono a livello base, ossia LA8 o LA7/6 per gli interpreti.

Lo Scic offre anche contratti d'ingaggio a interpreti liberi professionisti per i quali non vi sono limiti né di nazionalità né di combinazione linguistica.



... altre occasioni per fare esperienza nelle organizzazioni internazionali

a) Operazioni di monitoraggio elettorale

Un'ulteriore strada praticabile per entrare nell'ambito delle organizzazioni internazionali, in particolare nell'importante settore "democratizzazione e diritti umani", è quella della partecipazione alle operazioni di cosiddetto monitoraggio elettorale, che organizzazioni quali OSCE, UNHCR e UNHCHR sempre più spesso svolgono in aree geografiche in fase di uscita da gravi crisi politiche. Le possibilità sono due: *osservatore elettorale o supervisore elettorale*. Il primo è un testimone delle operazioni di voto, incaricato di redigere un rapporto finale all'Organizzazione. Il secondo svolge un'attività più "intrusiva", occupandosi, se necessario, della preparazione dei seggi, del trasporto delle urne, del conteggio dei voti, ecc. Generalmente queste missioni non durano mai più di un mese.



Come fare

Come candidarsi in qualità di **osservatori o supervisori elettorali**?

Inviando un curriculum accademico e professionale e una lettera di motivazione, in cui siano riportati: recapiti telefonici e postali, dati personali, numero di passaporto.

Per informazioni sulle **missioni elettorali organizzate dall'OSCE**:

<http://www.osce.org/employment/>

Mentre le candidature per partecipare a **missioni in ambito Onu e Ue** vanno inviate a: Ministero Affari Esteri, Direzione Generale Affari Politici Multilaterali ed i Diritti Umani, Ufficio I, Piazzale della Farnesina 1, 00194 Roma. Email: dgap1@esteri.it. I candidati vengono inseriti in una banca dati a disposizione dei vari Uffici territoriali dell'ONU o dell'Ue nelle aree che richiedono l'intervento di osservatori, sia per missioni di monitoraggio elettorale che per missioni di pace.

b) Missioni esperti

Oltre le missioni di semplice monitoraggio, esistono anche quelle con il delicato compito di contribuire allo sviluppo democratico delle istituzioni, della convivenza pacifica tra differenti etnie e alla ricostruzione della società civile. Tali missioni richiedono la presenza di esperti in democratizzazione e diritti umani e possono avere una durata minima che va da sei mesi ad un anno.

I requisiti per partecipare alle missioni di breve durata sono: la laurea in materie giuridiche o umanistiche, l'ottima conoscenza della lingua inglese e, preferibilmente, un'esperienza come scrutatore elettorale e di lavoro all'estero. Per le missioni di lunga durata, oltre ai requisiti citati, serve la comprovata esperienza internazionale nel settore e la capacità di redigere testi e norme giuridiche.

Le retribuzioni variano da missione a missione, a partire dal rimborso delle spese di viaggio più un compenso giornaliero, fino ad un vero e proprio stipendio versato dall'Organizzazione ed integrato dall'Italia.



Come fare

Per presentare domanda ed essere così inseriti in un ruolo dei possibili **osservatori**, occorre spedire un curriculum in italiano con una lettera in cui un docente universitario o un funzionario internazionale o un datore di lavoro, esprimano la motivazione e l'idoneità del candidato ad operare in ambito internazionale.

Tale documentazione va spedita al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale degli Affari Politici, Ufficio VI.

c) *Volontari delle Nazioni Unite (UNV)*

Il programma UNV offre la possibilità di realizzare esperienze professionali sul campo in vari settori, quali ad esempio: cooperazione allo sviluppo; assistenza umanitaria; diritti umani; reinserimento sociale; peace-building; monitoraggio di consultazioni elettorali, ecc. Sono circa 2000 gli attuali volontari, più di 130 le nazionalità rappresentate. Lavorano in 140 Paesi in stretto contatto con l'Undp per realizzare progetti tecnici, economici, sociali, alimentari, sanitari.

Per maggiori informazioni si può consultare il Sito Internet di UN Volunteers: <http://www.unvolunteers.org/>

E sistono sei tipologie di volontari Onu:

Specialisti internazionali. Lavorano nell'ambito di programmi umanitari e di sviluppo; sono richieste la laurea, un'esperienza professionale di almeno cinque anni, la conoscenza di una lingua tra arabo, francese, inglese, portoghese, russo e spagnolo;

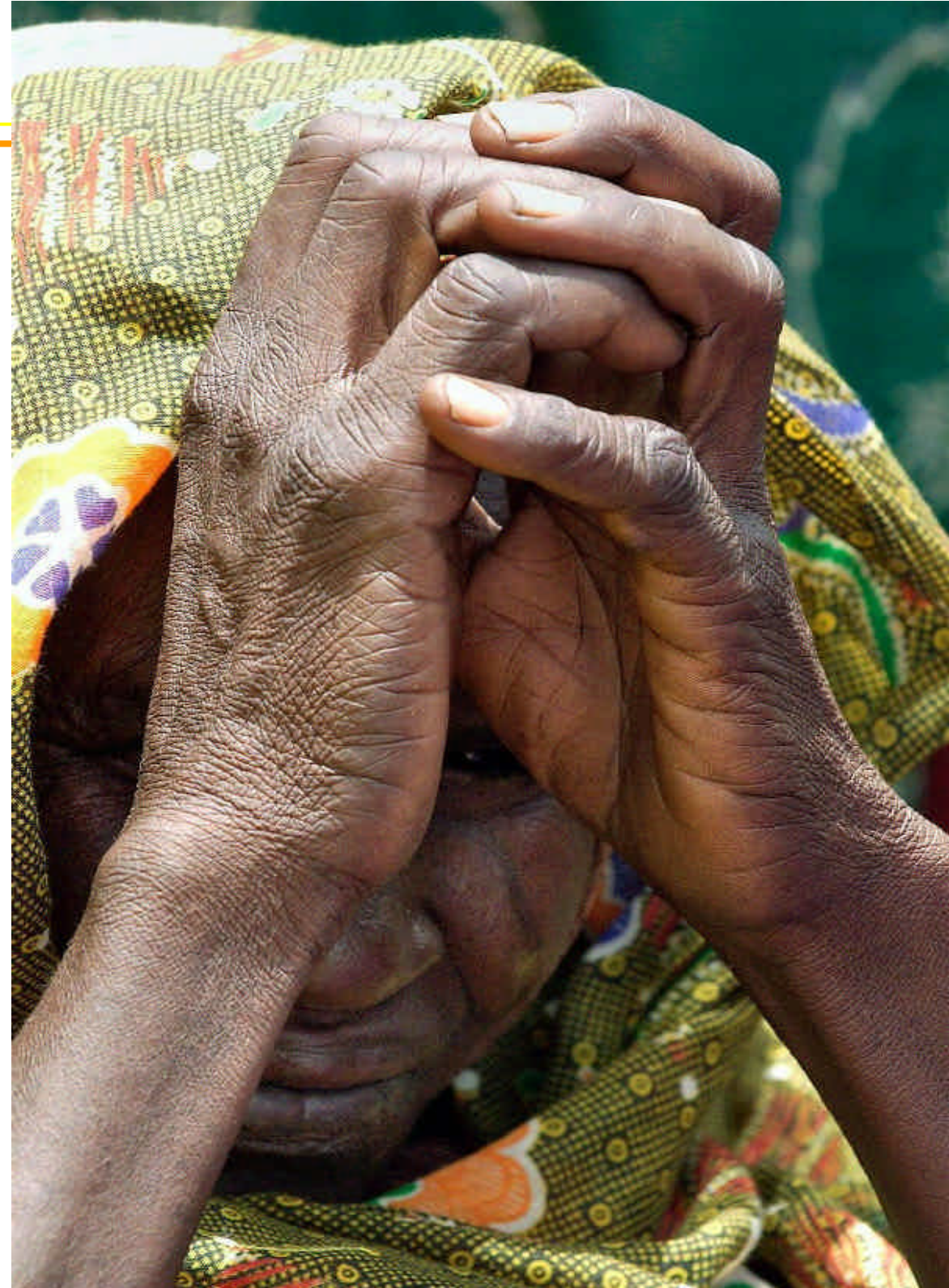
Specialisti nazionali. Operano nel proprio Paese in contatto con Governo, istituzioni, organizzazioni non governative; possono rappresentare un utile interfaccia tra comunità locali e organizzazioni internazionali;

Operatori sul campo internazionali. Vengono da un altro Paese; hanno alle spalle alcuni anni di esperienza nel settore; ottengono contratti biennali.

Operatori sul campo nazionali. Svolgono ruoli analoghi agli altri operatori specializzati, ma sono della stessa nazionalità del Paese per cui prestano servizio.

Consulenti Tokten. La sigla sintetizza un progetto di trasferimento di conoscenze a Paesi in via di sviluppo tramite professori e professionisti affermati residenti all'estero, ma desiderosi di fornire un contributo al loro stato di origine.

Consulenti Unistar. L'acronimo indica un Albo di professionisti disposti a brevi missioni di consulenza, al servizio dell'imprenditoria pubblica e privata dei Paesi in via di sviluppo.



Come candidarsi ad un posto

Avvisi, vacancy e altro ...

Le opportunità di lavoro nelle Organizzazioni internazionali sono numerose, non sempre facili da individuare e poi da concretizzare.

In questo dossier si spiega dove trovare un "avviso di vacanza di posto" - bando emesso da un ente per ricercare candidati su una specifica posizione resasi disponibile – e come candidarsi. Ma anche aspetti poco conosciuti e tuttavia utili per chi è interessato a questo tipo di carriera, come i gradi e la struttura dello stipendio.

a) Cosa sono gli Avvisi di vacanza di posto

La selezione del personale da parte delle organizzazioni internazionali avviene generalmente tramite specifici avvisi a diffusione generale denominati “vacancy notice” o “vacancy announcement”. Questi annunci tendono all’assunzione di personale tramite contratti a tempo determinato che la stessa Organizzazione stipulerà con il candidato valutato più idoneo tra quanti concorreranno per il posto pubblicizzato.

Ogni vacanza di posto è di norma simile, nella sua strutturazione, per tutte le organizzazioni internazionali e specifica:

- La data di emissione;
- Un numero di riferimento;
- La scadenza per la presentazione della candidatura;
- L’unità organizzativa nella quale il neoassunto verrà collocato;
- Il titolo della posizione (es. economista, responsabile di progetto, ecc.);
- La sede di lavoro;
- Il grado.

Questo tipo di avvisi riportano anche delle descrizioni sintetiche sul ruolo che dovrà ricoprire il neoassunto e le principali responsabilità ad esso correlate, nonché dei requisiti e le caratteristiche che bisogna avere per poter presentare la propria candidatura.

I requisiti sono spesso suddivisi in due categorie, quelli essenziali e quelli “desiderabili”.

Occorre però tenere conto del fatto che, data l’elevata competizione e l’alto tasso di preparazione richiesto, molti candidati sono spesso in possesso anche dei requisiti auspicabili, con la conseguenza che, di fatto, diventano requisiti necessari. Alla fine, quindi, la distinzione perde gran parte del suo significato.

Più in dettaglio i requisiti richiesti in un avviso di posto vacante riguardano la conoscenza delle lingue, la formazione, l’esperienza, le

capacità/attitudini, le conoscenze informatiche. Inoltre riservano particolare attenzione alle pari opportunità.

• Le lingue

È imprescindibile la conoscenza di almeno due lingue dal momento che, solo in rare eccezioni, un’Organizzazione Internazionale richiede la conoscenza di una sola lingua straniera. Generalmente le lingue richieste sono l’Inglese ed il Francese. Talvolta, in alternativa al Francese, è richiesto lo Spagnolo. Spesso, oltre all’Inglese, la seconda lingua può essere una a scelta tra le lingue ufficiali dell’Organizzazione.

I livelli di conoscenza di una lingua sono:

“Excellent/Fluent” implica una perfetta padronanza, sia scritta che orale;

“Working Knowledge” significa capacità di lavorare in modo indipendente, preparare ogni tipo di documento, partecipare attivamente a riunioni e/o discussioni professionali;

“Limited Knowledge” indica la possibilità, per il funzionario, di telefonare, leggere testi di lavoro, seguire riunioni o discussioni alle quali si potrà intervenire in altra lingua.

• La formazione

Nell’avviso viene specificato il titolo di studio richiesto. Può trattarsi di una o più lauree specifiche o di lauree non specificate, ma attinenti al posto vacante. È bene sapere che la laurea italiana è, generalmente, considerata equivalente al Master’s Degree (Master americano – Maitrise francese). Nonostante questo, per molte organizzazioni internazionali tale equivalenza è tutt’altro che scontata, assimilando il titolo italiano al Bachelor of Arts/Science.

• Esperienza

È sicuramente l’ambito di selezione più restrittivo e bisogna essere sicuri di possedere tutti gli elementi richiesti. Se, ad esempio, si richiede un’esperienza di cinque anni nel campo dei diritti umani in

PER SAPERNE DI PIU'

ambito africano, i selezionatori dell'Organizzazione molto difficilmente prenderanno in considerazione una candidatura supportata da un'esperienza inferiore ai cinque anni o, comunque maturata in altra zona geografica. Inoltre bisogna aggiungere che l'esperienza professionale che viene, in genere, presa in considerazione è quella acquisita dopo la laurea.

• *Capacità/attitudini*

Spesso vengono richieste qualità definite in termini generali, le cui formule più ricorrenti sono: flessibilità, capacità di lavorare sotto pressione, abilità nello stabilire e mantenere relazioni di lavoro con persone di nazionalità e retroterra culturali differenti, qualità redazionali di sintesi, disponibilità a viaggiare (specialmente nei Paesi in Via di Sviluppo).

• *Informatica*

In tutte le organizzazioni internazionali l'uso dei personal computers è ormai parte della quotidiana attività d'ufficio e sempre più spesso è esplicitamente richiesto che i candidati abbiano una conoscenza abbastanza approfondita dei programmi più utilizzati. Ciò significa saper usare senza problemi un programma di trattamento testi (word processor) e di elaborazione dati (foglio elettronico), nonché saper utilizzare correntemente internet (posta elettronica e navigazione). In alcuni casi il saper realizzare pagine Web può essere un apprezzato elemento aggiuntivo.

• *Pari opportunità e quote nazionali*

Le organizzazioni internazionali, tra cui quelle appartenenti al Sistema delle Nazioni Unite, seguono una politica di reclutamento volta a privilegiare (a parità di condizioni) le candidature femminili, al fine di ottenere un'equilibrata presenza di entrambi i sessi (cosiddetta discriminazione positiva). Questa esigenza è particolarmente sentita ai livelli più elevati della carriera dove le disparità sono più accentuate. Ciò è quasi sempre indicato nell'avviso di vacanza di posto.

Internet costituisce ormai il mezzo più completo ed efficace per trovare informazioni e aggiornamenti sulle opportunità offerte dalle organizzazioni internazionali. Alcune pagine Web rendono più facile il reperimento delle numerose informazioni a disposizione.

Un vero e proprio sportello elettronico di informazione è il sito del Ministero degli Affari Esteri www.esteri.it. Dalla Home Page si accede alla sezione "Opportunità di studio e di lavoro" dove c'è un ampio capitolo sulle opportunità di formazione e lavoro nelle organizzazioni internazionali: http://www.esteri.it/ita/5_34_172.asp. Da tener presente anche il sito della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU di New York (<http://www.italyun.org/jobs.htm>) ed il sito della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali a Ginevra (<http://missions.itu.int/~italy/vacancies/vaclinks.htm>)

Sono invece poche le pubblicazioni che approfondiscono i temi delle Carriere Internazionali. Da segnalare, in particolare, la pubblicazione "Funzionario internazionale" del Ministero degli Affari Esteri.

Continua ...

... segue

PER SAPERNE DI PIU'

Ulteriore esigenza rispetto a quella di bilanciare la presenza dei sessi è quella di garantire, in seno alle organizzazioni, un'equilibrata ripartizione geografica. Chi si adopera affinché l'Italia sia adeguatamente rappresentata in termini di funzionari nelle organizzazioni Internazionali è il Ministero degli Affari Esteri. La Farnesina, infatti, verifica il livello della presenza italiana e mette in atto tutte le misure possibili affinché eventuali situazioni di presenza insufficiente di funzionari italiani possano progressivamente essere superate.

b) *Quando e dove reperire le vacancy*

Le varie organizzazioni internazionali pubblicano continuamente le vacanze di posto in funzione della reale necessità che hanno di ricoprire uno o più posti tra i loro organici. Per verificare le richieste è quindi consigliabile l'utilizzo di Internet, navigando periodicamente nei siti delle singole organizzazioni anche attraverso l'apposita sezione del sito del MAE.

Infatti il Ministero degli Affari Esteri ha dedicato un'importante sezione del proprio sito Web alle Candidature internazionali (<http://www.esteri.it> Sezioni "OPPORTUNITÀ – CANDIDATURE INTERNAZIONALI – POSTI VACANTI"). È molto importante consultare spesso il sito visto che una singola vacanza ha di norma breve durata, in quanto poco tempo intercorre tra la pubblicazione di una vacanza e il termine di presentazione delle relative domande (in genere dalle due alle sei settimane). D'altra parte, la elevata dinamicità dell'impiego nelle organizzazioni fa sì che vi sia un continuo ricambio negli organici e, quindi, una continua pubblicazione di nuove opportunità.

È bene sottolineare il fatto che le candidature vanno presentate direttamente all'Organizzazione Internazionale per la quale si fa richiesta, tramite i moduli di domanda che le stesse provvedono ad inserire nel loro sito web. In quei casi in cui è prevista la possibilità di inviare direttamente la domanda tramite Internet (ad esempio per il Segretariato delle Nazioni Unite) è consigliabile utilizzare questo

Mentre in libreria si può trovare: **"Carriere Internazionali"**, di Stefano Baldi e Antonio Enrico Bartoli, edito da "Il Sole 24 Ore".



Più che un libro, un manuale di istruzioni e di consigli pratici, per capire come orientarsi nella fitta giungla delle organizzazioni internazionali, come rispondere ad una vacancy o presentare domanda per un tirocinio (gli aggiornamenti al libro sono disponibili al sito <http://baldi.diplomacy.edu>)

Infine la trasmissione "Lavori in corso" di Radio 24, ha una rubrica ogni lunedì che tratta delle questioni di interesse per chi intende intraprendere una carriera nelle organizzazioni Internazionali.

mezzo che rende più facile il trattamento dei dati da parte dell'organizzazione stessa.

Per i tempi e le forme di risposta non ci sono regole generali. In alcuni casi il processo di selezione può richiedere qualche mese. Alcune organizzazioni usano inviare una lettera al candidato, assicurandolo sulla ricezione della domanda ed informandolo sull'avvio delle procedure di selezione. In qualche caso comunicano l'esito della valutazione anche se negativo. Altre volte, invece, specificano che in assenza di convocazioni a successive fasi di selezione, il candidato dovrà ritenersi escluso.

c) I gradi

Ogni Organizzazione Internazionale ha un proprio sistema di gradi e di livelli all'interno di ciascun grado, in cui si articola la progressione di carriera. In linea di massima si possono individuare tre categorie:

- Personale impiegatizio reclutato di norma localmente nel Paese dove ha sede l'istituzione (nel sistema ONU denominato "General Staff" ed individuato con la lettera G);
- Personale che ricopre incarichi per i quali è richiesto il diploma di laurea (nel sistema ONU definiti "professionals" e vanno dal grado P1 al P5).

Per un posto P2 (la posizione P1 e' praticamente scomparsa) possono essere richiesti fino a tre anni di esperienza, per un P3 da 4 a 6 anni, per un P4 da 7 a 10 anni, da 10 a 15 per un P5.

Tuttavia questi sono riferimenti indicativi, perché i requisiti variano da una Organizzazione Internazionale ad un'altra.

- Alta dirigenza (nel sistema ONU identificati con la sigla D1 o D2).

Quanto appena detto vale come riferimento indicativo, perché i requisiti e le sigle dei gradi variano da un'Organizzazione all'altra.

Perciò può essere utile le seguenti equivalenze dei gradi tra sistemi diversi: il salario riconosciuto ai funzionari internazionali è in genere in linea con quello di chi lavora in imprese private internazionali con pari

grado di professionalità. La retribuzione si compone di due elementi principali: il salario base e le indennità. I salari base (nel Sistema delle Nazioni Unite) oscillano dai 27 mila dollari (al netto di tasse) di una posizione iniziale P1 ai 79 mila dollari (sempre netti) per un D2. In alcuni casi, ai funzionari sono garantiti una serie di indennità variabili (benefits): dall'affitto della casa alla scuola dei figli pagata. Poi ci sono i cosiddetti "post adjustments", ulteriori indennità legate al costo della vita (variazione del tasso di cambio inclusa) della sede di lavoro. La correzione viene effettuata mensilmente e mira ad assicurare ai salari dell'Organizzazione parità di potere d'acquisto in tutte le sedi. Gli aggiustamenti dipendono dal livello del funzionario e dal numero dei familiari a carico. Le informazioni sulla retribuzione sono spesso contenute negli avvisi di posti vacanti.

Contatti con le organizzazioni internazionali

I contatti con gli Uffici Reclutamento delle organizzazioni internazionali avvengono ormai quasi del tutto tramite posta elettronica.

Alla luce di tale circostanza, per gli indirizzi, numeri di telefono, indirizzi di posta elettronica ed ogni altro tipo di contatto con le organizzazioni internazionali, è consigliabile rimandare, al sito web del Ministero Affari Esteri, alla sezione dedicata alle organizzazioni internazionali: http://www.esteri.it/ita/4_28_64_269.asp

In questa sezione, un apposito motore di ricerca, permette di risalire alle pagine delle *vacancy* e delle opportunità, ma anche indirizzi internet ed e-mail di tutte le più importanti organizzazioni internazionali.